



LA FENICE



Il barbiere di Siviglia

di Giovanni Paisiello

al Teatro Malibran – Venezia

La Stagione Lirica 2003-2004 propone, dopo quello di Rossini del dicembre 2003, **Il barbiere di Siviglia, di Giovanni Paisiello**, libretto tratto da Le Barbier de Séville di P.-A. Caron de Beaumarchais. In programma **al Teatro Malibran venerdì 25 giugno 2004 alle ore 19.00 (repliche 27, 29 giugno, 1 e 3 luglio)**. L'Orchestra del Teatro La Fenice è diretta da **Eric Hull**; la regia del nuovo allestimento è di **Guido De Monticelli**; gli interpreti principali **Stefania Donzelli** Rosina, **Mirko Guadagnini** Conte d'Almaviva, **Filippo Morace** Bartolo, **Giampiero Ruggeri** Figaro, **Mauro Utzeri** Don Basilio.

Prima rappresentazione a Venezia.

Dal suo debutto, il 15 settembre 1782 al Teatro dell'Ermitage di Pietroburgo, durante il soggiorno di Paisiello presso la corte di Caterina II, Il barbiere di Siviglia riscosse immediato successo in tutta Europa, presto oscurato dal clamore suscitato dall'Almaviva o l'inutile percauzione di Gioachino Rossini, opera tratta dalla medesima pièce e alla quale la tradizione dei repertori ha regalato maggiore fama attribuendogli il titolo che fu prima di Paisiello. L'episodio è significativo del cambiamento di sensibilità a cavallo tra Settecento e Ottocento. Nel nuovo secolo non si sarebbero ammesse diverse versioni musicali dello stesso libretto, prassi in voga nel secolo dei lumi tanto per l'opera seria, come attesta la fortuna dei libretti di Metastasio, quanto per l'opera comica, come nel caso dei libretti di Carlo Goldoni. Lo stesso Paisiello rifece la Serva padrona, originariamente musicata da Pergolesi.

Il soggetto di Beaumarchais ebbe fama internazionale: la commedia francese attirò infatti l'attenzione di Mozart che, quattro anni dopo la prima all'Ermitage, lo propose a Da Ponte per Le nozze di Figaro. Il libretto per l'opera di Paisiello è in parte la semplice traduzione dal francese della commedia di Beaumarchais. Il compositore tarantino infatti, alla corte di Caterina II di Russia non disponeva di un librettista di professione.

La comparazione tra le due opere di Paisiello e Rossini ha messo in luce alcune peculiarità formali dell'opera comica italiana, prima dell'innovazione che Mozart seppe apportare al genere.